

Piano triennale di formazione e aggiornamento 2016/19

(estratto dal PTOF)

PREMESSA

“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale...” (art. 1 comma 124 legge 107/2015). Peraltro la formazione è un diritto del docente (sancito dal C.C.N.L. 29-11-2007 all'art. 63 e all'art. 66) in quanto egli ha diritto alla formazione da parte dell’istituzione, ed essa è parte integrante della sua funzione: gli utenti del servizio pubblico, nel caso della scuola alunni e genitori, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. In tal senso il piano per la formazione dei docenti rappresenta il quadro di riferimento per lo sviluppo professionale degli operatori della scuola.

Le aree prioritarie della formazione si possono raggruppare in tre ambiti di competenza essenziali:

- competenze di sistema: autonomia didattica e organizzativa - valutazione e miglioramento - didattica per competenze e innovazione metodologica
- competenze per il ventunesimo secolo: lingue straniere - competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento - scuola e lavoro
- competenze per una scuola inclusiva: integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - inclusione e disabilità - coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il Piano formativo deve raccordarsi con le esigenze formative della rete di ambito e del territorio, coinvolgendo i docenti mediante il Piano individuale di Sviluppo Professionale. Tale piano è inserito nel portfolio del docente, e si articola in tre macro aree: area delle competenze didattiche, area delle competenze organizzative, area delle competenze professionali.

Il portfolio professionale del docente include il bilancio delle competenze, già sperimentato per la formazione dei docenti neoassunti negli ultimi due anni. Il MIUR ha predisposto una piattaforma on-line nella quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria storia formativa e professionale. Sarà suddiviso in due parti, una pubblica (MIUR), per indicare riferimenti, risorse e link esterni, e una riservata, gestita dal docente. IL portfolio è un documento che descrive il curriculum di ciascun docente e lo mette a disposizione di ogni Dirigente scolastico, elabora il bilancio delle competenze, valuta la qualità e la quantità della formazione effettuata (monte ore, modalità, contenuti). La formazione è organizzata in unità formative che, programmate e attuate su base triennale, dovranno essere coerenti con il Piano nazionale e con i propri Piani formativi. Le unità formative possono essere promosse e attestate dalla scuola e dalle reti di scuole (comma 6 art. 1 Direttiva MIUR 170/2016: “Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico”), dall’Amministrazione, dalle Università e dai consorzi universitari, da altri soggetti accreditati purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. La scuola deve garantire almeno una unità formativa per ogni anno scolastico. Le UF possono prevedere formazione in presenza e on-line, sperimentazione didattica

documentata, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione/rendicontazione con ricaduta sulla scuola, progettazione. Sono UF anche la formazione come animatori digitali, team per l'innovazione, tutor neo-immessi, coordinatori per l'inclusione, CLIL. Le scuole riconoscono come UF anche quelle liberamente scelte dai docenti, comunque coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR.

Gli istituti scolastici garantiscono la coerenza dei propri piani di formazione con il RAV, il PdM e il Piano di formazione nazionale. Il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione per il personale docente ma anche per il personale A.T.A., in quanto funzionale all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Il Collegio docenti, nelle sue diverse articolazioni, è il contesto per l'elaborazione dei programmi di formazione in servizio, che articolerà tenendo conto:

- delle priorità Nazionali
- dei bisogni formativi di tutte le componenti
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa
- delle priorità emerse dall'autovalutazione d'Istituto (RAV)
- degli obiettivi evidenziati dal Piano di Miglioramento
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

Nel nostro istituto la formazione sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati anche centri permanenti di documentazione (scuole, università, associazioni professionali) che alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse".

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, USR, Reti di scuole ed Enti territoriali, Enti locali etc...), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la mission dell'Istituto.

OBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

- Motivare / rimotivare alla professione
- Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche

- Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico
- Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe
- Adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.

Le proposte di attività di aggiornamento e formazione per il triennio di riferimento scaturiscono dagli esiti dei bisogni rilevati dalla F.S. nel questionario somministrato ai docenti e dalle proposte avanzate e deliberate nel Collegio Docenti del 03/09/2015, in coerenza con quanto evidenziato nel Piano di Miglioramento e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

DESTINATARI

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto è indirizzato ai docenti, al personale amministrativo, ai collaboratori scolastici.

SCELTE FORMATIVE

Le azioni formative che s'intendono sviluppare nel triennio di riferimento, anche in forma differenziata saranno le seguenti:

- Formazione delle figure sensibili impegnate sulla sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. (Testo Unico L. 81/2008)
- Formazione dei docenti neo-assunti
- Formazione dei docenti gruppo di autovalutazione e miglioramento
- Formazione nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- Formazione dei docenti sulla didattica per competenze
- Formazione dei docenti coinvolti nei processi di inclusione ed integrazione
- Gestione della classe
- Alimentazione e salute.

CRITERI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

- Ciascun corso che confluirà nel presente Piano farà riferimento ad una delle tematiche rilevate
- Il Collegio nella sua delibera impegna i docenti a partecipare alle iniziative proposte
- L'aggancio con le attività educative e didattiche in attuazione nell'Istituto e il confronto collegiale tra le esperienze dei partecipanti ai corsi saranno considerati elementi qualificanti dell'attività formativa
- Nei percorsi di formazione saranno prioritariamente utilizzate le specifiche competenze del personale docente interno e/o della rete
- La Direzione sosterrà le diverse forme di autoaggiornamento.

IL CONTROLLO DEL PIANO DI FORMAZIONE

La realizzazione delle attività di formazione prevede la valutazione degli esiti e la verifica finale del Piano triennale di formazione e aggiornamento, da validare nell'ambito del C.d.D.

Il monitoraggio

Il monitoraggio deve essere finalizzato alla raccolta dei dati e all'organizzazione degli stessi in considerazione degli obiettivi prefissati. Gli oggetti di rilevazione sono i tempi, le quantità, la qualità e i costi della formazione erogata.

I tempi

È necessario conoscere tempestivamente lo stato di avanzamento del piano, ossia lo stato di attuazione del processo formativo. Il raffronto tra attività programmate e attività realizzate consente di definire il monitoraggio del grado di avanzamento del piano.

Le quantità

È importante misurare, relativamente ai singoli interventi formativi: le ore di formazione erogate; il numero dei destinatari di ogni percorso formativo; le ore di formazione per ogni singolo destinatario e per il numero totale dei destinatari. In fase di monitoraggio, sia periodico che consuntivo, andranno evidenziati gli eventuali scostamenti, in termini percentuali e in valori assoluti, dai valori previsti.

La qualità

A differenza dei costi, del tempo e delle quantità, la qualità è una dimensione immateriale, per la quale possono essere assunti, quali indici dell'efficacia dell'azione formativa, i livelli di gradimento, apprendimento e impatto sulla struttura. In particolare, la rilevazione del gradimento offre il vantaggio della immediatezza e della semplicità della rilevazione stessa. I dati delle valutazioni di gradimento da rilevare possono essere così sintetizzati:

- informazioni sul gradimento espresso in relazione alle tre principali variabili: utilità percepita, didattica e docenza, organizzazione e servizi.

I costi

Nel governo economico della formazione, sarà necessario "presidiare" le risorse finanziarie, ovvero gli stanziamenti espliciti a bilancio per attuare le iniziative formative previste nel Piano.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLA FORMAZIONE

La valutazione è essenziale per una gestione efficace nel presente e nel futuro, in quanto permette di verificare gli esiti dell'azione condotta, nonché di comprendere le cause di eventuali scostamenti dagli obiettivi previsti e di sviluppare orientamenti efficaci per le future azioni. Nell'ambito della formazione, la valutazione è volta ad osservare, analizzare, interpretare e giudicare aspetti rilevanti degli interventi formativi che riguardano tanto i destinatari, quanto l'Amministrazione. I principali ambiti della valutazione della formazione sono legati tra di loro da un nesso di causa-effetto, ovvero: il gradimento da parte dei destinatari costituisce un presupposto per l'apprendimento, che a sua volta può generare un impatto sul contesto lavorativo.

Valutazione di gradimento

La valutazione dell'indice di gradimento può essere considerata una modalità particolare di rilevazione della soddisfazione dell'utente; è importante, infatti, conoscere il punto di vista degli utenti per valutare l'efficienza dell'intervento, la qualità dell'offerta formativa e l'efficacia del percorso di insegnamento-apprendimento. La valutazione di gradimento può essere utilizzata tanto in itinere, quanto a conclusione del percorso formativo.

La metodologia si basa sull'individuazione degli aspetti qualitativi e organizzativi più rilevanti della formazione; ai soggetti coinvolti, cui si somministra solitamente un questionario strutturato, si chiede di esprimere un giudizio in termini di livello di gradimento della formazione espressa in "fattori della qualità".

Le tre aree conoscitive sulle quali è possibile condurre l'analisi di gradimento sono:

- il livello di qualità attesa e quello percepito delle azioni formative
- il clima interno dell'Amministrazione nei confronti delle azioni formative
- il grado di partecipazione alle azioni formative.

I fattori di qualità del servizio formativo devono tener conto dell'utilità percepita, della didattica e dei servizi accessori.

Ambiti di indagine	Fattori di qualità
Unità percepita	<ul style="list-style-type: none">• Applicabilità degli argomenti trattati nell'ambito lavorativo.• Livello di approfondimento degli argomenti trattati• Gradi di rispondenza dei contenuti formativi rispetto alle aspettative iniziali• Grado di rispondenza dei contenuti formativi rispetto agli interessi professionali personali
Didattica e docenza	<ul style="list-style-type: none">• Adeguatezza delle metodiche didattiche per l'apprendimento degli argomenti trattati• Utilità del materiale didattico fornito• Facilità nella lettura del materiale didattico• Competenza del docente• Chiarezza espositiva del docente• Capacità di adattamento del docente rispetto al livello di conoscenza dei partecipanti
Organizzazione e servizi	<ul style="list-style-type: none">• Facilità di accesso ai luoghi di formazione• Adeguatezza dell'aula dal punto di vista ambientale (Luminosità, spazi)• Adeguatezza delle strutture a disposizione

La gestione operativa del Piano approvato dal Collegio è coordinata dal Dirigente Scolastico, tenuto conto dei bisogni formativi espressi dai Docenti, dell'esigenza di realizzare gli obiettivi formativi delineati nel P.T.O.F., nelle direttive emanate dal Miur.

PIANO DI FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO PERSONALE NON DOCENTE

Il personale A.T.A. è impegnato in attività di formazione su due aree:

- la sicurezza (T.U. 81/2008)
- in particolare il personale della segreteria nell'area della trasparenza e della de-materializzazione dell'attività amministrativa.